

Meditazione Natale 2012

CANTI: SANTA MARIA
AVE MARIA Caccini

1-2ª ELEMENTARE - Annuncio

Presentazione slide - "Stella di Avvento": i bambini comporranno una stella su un piedistallo davanti all'altare mentre Thomas legge le frasi che verranno proiettate

Alla fine della presentazione canteranno il brano "Nel Cielo di Betlemme".

CANTO: CAROL OF THE BELLS

5a ELEMENTARE – La gioia - Annunciazione

L'ANNUNCIAZIONE SECONDO LUCA (Lc 1,26-38)

²⁶Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷*nulla è impossibile a Dio*". ³⁸Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

1) La fede della Madonna è una fede innanzitutto ragionevole. In che senso la fede della Madonna è stata ragionevole? Noi non sappiamo come sia avvenuto quel grande momento che chiamiamo "Annunciazione", possiamo immaginarcelo, ma non sappiamo come realmente avvenne. Tuttavia quello che è accaduto è certamente questo: che alla Madonna s'è resa evidente una corrispondenza tra quello che stava succedendo e l'attesa profonda del suo cuore. Questo è la ragionevolezza.

2) L'attesa profonda del cuore della Madonna era che la promessa fatta da Dio, ai suoi padri, sarebbe accaduta: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore» (Lc 1, 45). Maria credeva in quella promessa e la venuta dell'angelo Gabriele è il compimento della grande promessa: «Nascerà», Dio reso presenza umana, Dio fatto uomo.

3) La Madonna rispose di sì. L'evangelista scrive: «E l'angelo partì da lei» (Lc 1, 38). Perché appena «l'angelo partì da lei», poteva dire: «È un'illusione?», «Me lo sono costruito io?», «Che cosa vuol dire?», «È stata una fantasia?»... In quel momento, la Madonna ha dovuto vivere tutta l'energia che occorre alla fede, ed è stata leale con quello che aveva sentito e visto.

4) La fede implica un coraggio che sostenga l'intelligenza, ma occorre il coraggio del cuore, prima di tutto, anche per dire: «È così».

Per questo la fede cresce insieme ad un gesto molto elementare, il più insostituibile gesto dell'uomo, anzi, il vero gesto umano: la preghiera. Non si può avere fede senza chiedere la fede.

5) Così mi immagino la Madonna prima dell'Annunciazione, l'abitudine che certamente ha avuto di leggere la Bibbia.

È solo nella domanda che Dio si manifesti, è solo quando noi ci poniamo in una posizione di domanda che sentiamo tutti gli altri uomini - vicini e lontani, dello stesso parere o di diverso parere - parte di noi stessi.

6) La Madonna non possiamo immaginarcela se non come una domanda continua che la gloria di suo Figlio apparisse sull'orizzonte del mondo e che tutti gli uomini la conoscessero. Ognuno di noi è chiamato ad aderire alla figura della Vergine, affinché la gloria di Cristo avvenga.

CANTO: PASTORED VENID

3ª ELEMENTARE – Attesa - I Pastori

Angelo(voce fuori campo): Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia. Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama.

Pastore 1: Che cosa facciamo? Andiamo a vedere?

Pastore 2: Partiamo, io voglio vedere Gesù!

Pastore 1: Bene, anch'io vengo con te

Pastore2: Andiamo!

(I pastori si incamminano fino ad arrivare sotto l'ambone. Il papà fa cenno di spegnere la televisione e inizia a parlare con i due bambini)

Papà: Certo che questo film fa pensare...Ma se fosse successo a voi sareste partiti come i pastori?

Figlio 1: hmm... boh, non saprei...

Figlio 2: Caro figliolo, mettiamola così. Se io ti dicessi: "Ho appena saputo che Gesù, il Figlio di Dio è nato", verresti con me a vederlo?

Figlio 1: Sì, perchè mi fido di te.

Figlio 2: Io penso che ci sarei andato e avrei regalato a Gesù 1000 pecore!

Papà: (sorridente) Valà che se avesti visto un angelo ti saresti preso paura!

Figlio 1: Ecco!

Figlio 2: Ma gli angeli sono buoni...io ci sarei andato!

Figlio 1: Dai, forse sarei partito anch'io. Dev'essere stato un evento speciale!

Papà: Sono d'accordo che deve essere stato un evento straordinario!

(i due figli si rivolgono al pubblico)

Figlio 1: Voi cosa avreste fatto al posto dei pastori?

Figlio 2: E cos'è per voi oggi il Natale?

CANTO: QUESTA NOTTE

4a ELEMENTARE - LA NATIVITA'

LETTURA BIBLICA (Mt 1, 18-25)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del Profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, (la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.)

Giuseppe si è fidato sempre di Dio che gli diceva che cosa fare, come Abramo che obbediva e basta. Sapeva cioè che non c'era una via migliore a quella del compimento della volontà del padre. L'obbedienza toglie l'uomo dalla sua solitudine e lo fa entrare in una vita piena, dove anche la minima particella del nostro essere diventa creativa. Nell'obbedienza non si vuole attuare un progetto che serva al proprio piacere, al proprio gusto, alla propria gloria, al proprio interesse, ma si vuole entrare nel progetto del Padre per dare il massimo di se stessi per il bene degli altri e per far risplendere la paternità di Dio.

Erano in pochi ad aver portato di peso la speranza di Dio. Un "piccolo resto" dicevano i profeti, alcuni come il vecchio Simeone o la profetessa Anna.

E tu, Maria, eri alle ultime settimane di gravidanza. Tu sognavi per questo bambino che portavi. "Sarà chiamato profeta dell'Altissimo".

Ti sarà necessario cambiare sguardo ancora e ancora.

Quando avrò 12 anni e tu non capirai più.

Quando vorresti andare con lui e ti dirà che coloro che ascoltano Dio sono i suoi veri parenti.

Quando sarà incompreso e abbandonato dalla gente per cui si era dato da fare.

Quando la sua vita terminerà vergognosamente come quella di un bandito senza Dio né Legge.

E tu, donna sempre vigile, capace di captare il più piccolo segno di Dio, tu saprai dire sempre "Avvenga in me quello che hai detto".

LETTURA BIBLICA (Lc 2,1-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andarono a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

NOTTE DEL SILENZIO

E' mezzanotte. Tutto intorno tace... Gesù nasce.

E' sempre così: solo nel silenzio risplende qualcosa; solo nel silenzio nasce qualcosa.

Nel silenzio nasce l'uomo: l'uomo profondo, l'uomo interiore.

Lo prova la storia in lungo e in largo: non trovi grande uomo che non sia maturato nel silenzio.

Il rumore sfilaccia l'io, il silenzio lo compatta.

Il rumore è dispersione, il silenzio concentrazione.
Il rumore fa superficiali, il silenzio fa densi.
Il rumore uccide Dio, il silenzio ce lo regala.
Prezioso silenzio!

NOTTE DELLA PACE

Per un momento tutto il mondo è in pace. Persino l'impero romano è in pace... Gesù nasce.
L'uomo nasce nel silenzio, nella pace.
Per crescere il bambino ha bisogno di sicurezza e tranquillità.
Facciamo tutto quel che ci è possibile per "dare ai bambini un futuro di pace" (Giovanni Paolo II),
perché "fino a quando la pace sarà una fame insaziata e fino a quando non avremo sradicata dalla
nostra civiltà la violenza, il Cristo non sarà nato" (Gandhi).

NOTTE DEI SENTIMENTI

Nella Notte di Natale tutto è tenero.
Tenera è la Madonna, tenero è San Giuseppe, tenero è il Bambino, teneri sono, secondo la
tradizione, persino gli animali che riscaldano Gesù.
Ecco, Natale ci dice che dobbiamo tornare alla tenerezza, all'amore.

NOTTE DELLA GIOIA

Natale è tutto sotto il segno della gioia: "Vi annuncio una grande gioia -canta l'angelo- oggi vi è
nato un salvatore".
Dunque "il mondo ha diritto di accorgersi che con il Natale del Signore la gioia è entrata nel
mondo". (Don Primo Mazzolari)
Ormai siamo un popolo di non ridenti, un popolo di musi lunghi.
Ma l'uomo non può vivere senza gioia, è programmato per essa.
Passiamo alla gioia!

NOTTE DELL'ESSENZIALE

Nella grotta di Betlemme tutto è ridotto all'essenziale. Nulla di troppo, nulla di superfluo.
Nelle nostre case super accessoriate e strapiene di cose manca il dialogo e la comunione.
Il troppo benessere finisce con l'uccidere l'essere.
La grotta di Betlemme parla chiaro: solo un supplemento di fatica salverà il mondo!

NOTTE DELLA GLORIA DI DIO

Quella fu una notte unica!
Notte di luce, notte di stelle, notte di angeli, notte di canto: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli!"
Solo Dio rende vivibile la vita.
Dio è speranza: senza Dio la morte sarebbe troppo mostruosa. Dio è una verità che va protetta,
va custodita, va trasmessa.
Apriamogli la porta, è troppo prezioso!

NOTTE DI LUCE

Nell'oscurità delle nostre paure e delle nostre infelicità, germoglia un chiarore di speranza...
Nell'ombra della solitudine e della miseria, nasce un fuoco di tenerezza...
Nelle tenebre della violenza e della morte, cresce il chiarore di una notizia gioiosa...
Oggi, la luce di Dio è accesa nella notte della terra: è Natale!
Oggi, la notte è più chiara del giorno!
Dio si fa bambino. E' Natale! E' la notte della luce!

CANTO: IN NOTTE PLACIDA

MEDIE – Omaggio e stupore

Il Dio invisibile si è fatto visibile nell'uomo Gesù, nato bambino nel tempo, a Betlemme; tutto è concentrato in un piccolo essere, fragile e debole. In quel Bambino risiede tutta la potenza divina. Si spiega in tal modo perché un essere così fragile abbia raccolto attorno a sé tanto interesse. Tutti andavano; tutti si prostravano, persino i Magi dall'Oriente vennero per adorarlo offrendogli in dono oro, incenso e mirra.

Che cos'è per noi oggi il dono? A primo impatto, ci viene in mente qualcosa che ci viene regalato ma a catechismo abbiamo visto che può avere un altro significato. Ora leggeremo una delle lettere che Oscar, un bambino malato di leucemia, scriveva a Dio. Questo bambino ogni giorno immaginava di avere 10 anni in più.

Caro Dio,

Oggi ho cent'anni. Come Nonna Rosa. Dormo molto ma mi sento bene.

Ho cercato di spiegare ai miei genitori che la vita è uno strano regalo. All'inizio lo si sopravvaluta, questo regalo: si crede di aver ricevuto la vita eterna. Dopo lo si sottovaluta, lo si trova scadente, troppo corto, si sarebbe quasi pronti a gettarlo. Infine ci si rende conto che non era un regalo, ma solo un prestito. Allora si cerca di meritarsi.

Io che ho cent'anni, so di che cosa parlo. Più si invecchia, più bisogna dar prova di gusto per apprezzare la vita. Si deve diventare raffinati, artisti. Qualunque cretino può godere della vita a dieci o a vent'anni, ma a cento, quando non ci si può più muovere, bisogna avvalersi della propria intelligenza.

Non so se li ho convinti del tutto.

Valli a trovare. Finisci il lavoro. Io sono un po' stanco.

A domani, baci, Oscar.

In questa lettera il dono è il regalo della vita che Dio ha donato gratuitamente a ciascuno di noi senza ricevere nulla in cambio. Dio che è invisibile si è fatto visibile in Gesù nascendo da Maria grazie allo Spirito Santo.

Dio è nato come ciascuno di noi. Che cos'è per noi la vita? Leggiamo ora un'altra lettera di Oscar che ci aiuta a capire il significato del dono della vita.

Caro Dio,

grazie di essere venuto. Hai scelto davvero il momento giusto, perché non stavo bene. Forse anche perché eri rimasto turbato dalla mia lettera di ieri...

Quando mi sono svegliato, ho pensato che avevo novant'anni e ho girato la testa verso la finestra per guardare la neve.

E allora ho indovinato che venivi.

Era mattino. Ero solo sulla terra. Era talmente presto che gli uccelli dormivano ancora, che persino l'infermiera di notte, ... aveva dovuto schiacciare un pisolino e tu cercavi di fabbricare l'alba. Facevi fatica, ma insistevi. Il cielo impallidiva. Tingevi l'aria di bianco, di grigio, di azzurro, respingevi la notte, risvegliavi il mondo. Non ti fermavi.

È stato allora che ho capito la differenza fra te e noi: tu sei un tipo infaticabile! Uno che non si stanca. Sempre al lavoro.

Ed ecco il giorno! Ed ecco la notte! Ed ecco la primavera! Ed ecco l'inverno! Ed ecco Peggy Blue! Ed ecco Oscar! Ed ecco Nonna Rosa! Che salute di ferro! Ho capito che eri qui. Che mi rivelavi il tuo segreto: ogni giorno guarda il mondo come se fosse la prima volta.

Allora ho seguito il tuo consiglio con impegno. La prima volta. Contemplavo la luce, i colori, gli alberi, gli uccelli, gli animali. Sentivo l'aria che mi passava nelle narici e mi faceva respirare. Udivo le voci che salivano nel corridoio come nella volta di una cattedrale. Mi trovavo vivo. Fremevo di pura gioia. La felicità di esistere. Ero incantato.

Grazie, Dio, di aver fatto questo per me. Avevo l'impressione che mi prendessi per mano e che mi conducessi nel cuore del mistero a contemplarlo. Grazie.
A domani, baci, Oscar.

Ecco cos'è lo STUPORE! E' qualcosa che ti colpisce, è qualcosa di inaspettato come la vita, come Gesù!

A volte la nostra testardaggine, la nostra stupidità ed il nostro egoismo prevalgono su Dio. Ma senza Dio non siamo nulla.

Certo potremmo vivere senza Dio ma con Dio la vita ha un senso. Dio non è un ostacolo ai nostri desideri..

Perché non rileggiamo la lettera di quella giornalista che ha il nome simile al cuoco della tv di Real Time .. come si chiama?

Alessandra Borghese !!!

Dai ! leggiamo la pagina del libro

Perché, allora, se tutto questo è vero, perché, se la nostra realizzazione e la nostra gioia sono in questo rapporto vivo e cosciente con Dio, ci tappiamo gli occhi, mettiamo il silenziatore al cuore e le briglie alla ragione?

Credo che sia perché, come ho fatto io per anni, guardiamo alla fede come a una nemica della vita e dei piaceri, delle gioie che essa può dare.

Ci sembra che Dio sia un ostacolo alla nostra libertà, invece che un sostegno, un aiuto.

Ci sembra che la sua legge, soprattutto se mediata dalla Chiesa, ci impedisca di fare ciò che invece ci sembra giusto desiderare.

E così, consciamente, o più spesso inconsciamente, cerchiamo di starne alla larga, lo ignoriamo, viviamo come se non ci fosse.

Ma è solo un'illusione perché, per ripetere la ben nota frase di sant'Agostino che dopo una vita dissipata aveva scoperto la fede: «Noi siamo fatti per te o Signore, e il nostro cuore è inquieto fino a quando non riposa in te».

Ecco, credo che la preghiera sia anzitutto riconoscere questo legame vitale con Dio; accettare con gioia questo cordone ombelicale che ci unisce a lui e senza il quale siamo degli uomini confusi, incompleti, sostanzialmente inquieti e infelici.

La preghiera mi appare, dunque, nella sua forma originaria, un atteggiamento di fondo del cuore, una apertura alla dimensione soprannaturale, a Dio, nel cui amore viviamo immersi.

Poi potrà essere, a seconda dei momenti e degli stati d'animo, parlare a Dio con libertà, confidarsi con lui usando i moti che vengono spontanei dal cuore. Oppure potremo impiegare le formule consacrate a questo scopo dai millenni: il Padre Nostro, che Gesù stesso ci ha insegnato, l'Ave Maria, il Gloria, il Credo e così via; o il Rosario, nato nel corso dei secoli dalla devozione del popolo cristiano verso Maria, la madre di Gesù. È una preghiera che alla fine, dopo qualche titubanza, ho scoperto anch'io.

Ma sto a poco a poco imparando che anche la vita stessa, se vissuta alla luce di Dio, diventa tutta preghiera. Ogni impegno, ogni lavoro, ma pure ogni riposo, ogni svago possono diventare preghiera. È stata per me una fonte di grande gioia capire che per chi crede non ci sono punti morti, momenti privi di significato.

LA VITA STESSA SE VISSUTA ALLA LUCE DI DIO DIVENTA TUTTA PREGHIERA

Allora Dio per dircelo si è dovuto fare bambino come noi, crescere come noi, soffrire e gioire come noi

E ogni anno, nasce e muore per noi ... per salvarci e per aiutarci a capire come vivere la vita

quella vita che Lui ci ha donato

quella vita che dovrebbe stupirci ogni giorno

Allora ... ad alcuni di noi è rimasta questa domanda: di fronte a tutto quello che ci siamo detti, noi come pensiamo di vivere la nostra vita?

CANTO: VOIS SUR TON CHEMIN

GIOVANI delle superiori - MISSIONE E ANNUNCIO

Per un ragazzo è più difficile testimoniare la propria fede nel Signore, perché ci si espone a critiche e a prese in giro da parte dei tuoi stessi amici. Dopo la cresima non si è più "costretti" ad andare a Messa e a frequentare la Chiesa, quindi è facile allontanarsi. Ma è anche la fase in cui nascono i primi dubbi, ci si sente attirati da altri modelli e da altre proposte di vita. Serate come questa ci danno la possibilità di testimoniare la nostra fede con entusiasmo, ma la sfida sta nel mantenere questo entusiasmo poi ogni giorno anche fuori. La Chiesa ha bisogno oggi di autentici testimoni della nuova evangelizzazione: uomini e donne la cui vita sia stata trasformata dall'incontro con Cristo. Possiamo anche fare il bene, essere bravi, ma senza testimonianza, senza manifestare la ragione che ci spinge a farlo, senza comunicare l'amore di Gesù presto tutte le cose perdono di senso e le nostre giornate si riempiono di tristezza.

B- Cosa farai domani?

A- Non lo so

C- Lo sai cosa farai.

B- Cosa farai?

C- Cosa farai domani?

A- Sì lo so cosa farò.

B- Cosa farai domani?

C- Dormirai.

A- Mi alzerò...

B- Dormirai.

A- ...presto.

B- Cosa farai domani?

C- (p) Dovresti forse vergognarti?

A- No non dovrei.

C- Perché non lo dici?

B- Cosa farai domani?

C- Non nasconderti.

A- Mi nascondo.

B- Perché ti nascondi?

C- Si nasconde!

A- Vorrei non ce ne fosse bisogno.

C- Da chi ti nascondi.

B- Cosa farai domani?

A- Da tutti, anche da chi si dice mio amico.

B- Perché ti nascondi?

C- Perché ti nascondi?

A- Perché quando ne parlo mi guardano diversamente.

C- Domani dormirai.

B- Cosa farai domani?

A- No non dormirò.

C- Cosa farai domani?

B- Cosa farai domani?

A- Andrò a Messa.

(p)

B- Cose da bambini.

C- Recite di Natale

B- Chi te lo fa fare.

C- Stai nascosto.

B- Stai nascosto o il mondo finirà per odiarti.
A- Ne ho già percepito un inizio.
C- I tuoi compagni non ti capiscono già.
B- La tua insegnante ti prenderà in giro.
A- Da quando lo sa mi tratta diversamente.
C- Non dovevi parlare quella volta.
B- Quando hai detto di credere.
C- Lo sapevi che la strada segnata era quella.
B- Il figlio di Dio è nato in una mangiatoia ed è morto su una croce.
C- E' morto su una croce e per te come speravi che sarebbe andata?
A- Non potevo non dirlo.
B- Sì che potevi, bastava tapparsi la bocca!
C- Tapparsi la bocca.
A- Sì avrei potuto ma non l'ho fatto.
B- E ora ne porti il peso.
C- Una guerra più grande di te.
A- Nessun peso che non mi sia dato di saper sopportare.
C- Fino a dove ?
B- Dovevi tapparti la bocca.
C- Perché dovresti portare un peso simile ?
B- Fino a dove ?
A- Ti tapperesti la bocca quando una persona ti ha amato fino a dare la vita per te?

(silenzio)

C- Quando si è incontrato Gesù, tacere è insopportabile!
B- Cosa faresti se avessi freddo?
C- Leggeresti un libro che spieghi cosa è il caldo? O bruceresti carta e legna per riscaldarti?
A- Brucerei il libro.
C- Testimoniare la fede è la stessa cosa.
B- Testimoniare la fede è la stessa cosa.
C- Non è una teoria.
B- Meno male che non è una teoria.
A- Tutti parlano male
B- Non conoscono
C- Pensano di conoscere
A- Ma non conoscono. si dicono cristiani, ma ad ascoltarli si capisce che non lo sono
C- Dicono ogni sorta di cose contro di lui
B- Dicono ogni sorta di cose contro il Papa e i sacerdoti
A- Difendere è quasi fiato sprecato, sarebbe più facile seguire la corrente
C- Tutti dicono male del Papa come fosse ovvio. Come se si potesse conoscere Cristo anche senza la Chiesa, fantasia ingenua e stupida.
B- Nessuno lo ascolta. Nessuno legge quello che dice. Sui giornali e alla TV ogni pretesto è valido per dire cose false e distorcere le parole.
A- E mentendo diranno ogni sorta di male contro di lui.
B- E chi si dice cristiano?
A- Spesso non va al di là del giornale. Tutti dicono di sapere chi sia il Papa, quasi nessuno ha mai ascoltato una singola parola di quello che ha detto. E' sufficiente essere il Papa per essere odiati.
B- E ai cristiani gli va bene così ?
C- Forse gli va bene così !
B- E tu?

A- Per me è differente. Leggo, ascolto, spesso il Vangelo. Pensando alla mia vita mi accorgo che a Pietro è successo la stessa identica cosa che è successa a me.

C- La fede non diminuisce ad essere data.

A- Mi succede quello che è successo a Giovanni.

B- Si moltiplica e aumenta quanto più incisiva è la testimonianza!

A- Mi succede quello che è successo ad Andrea.

C- Venite e vedrete. Da 2000 anni succede la stessa cosa a chiunque lo incontri.

B- Accorrete pastori.

A- E' successo anche a me, è incensurabile.

C- Quando si è incontrato Gesù, tacere è insopportabile!

B- Amen

A- Amen nel suo pieno significato

B- Così è !

C- Veramente.

A- Pienamente.

B- Solidamente

C- La roccia su cui poggia è robusta.

A- Pienamente ferma nella mia storia.

B- La fede è un dono.

C- La testimonianza è un atto inevitabile, o perderai il tesoro.

A- La perla nel campo.

C- La perla nel campo.

A- Bisogna vendere tutto per acquistare il campo. Ora lo capisco.

C- Come 2000 anni fa il tuo tempo è ora. Non ci sono seconde possibilità

B- Cosa faresti se avessi freddo?

A- Non ne avrei paura.

C- Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo!

B- Una umanità nuova.

A- Cristo illumina tutto, come la cometa il giorno di Natale

C- Se uno è in Cristo è una creatura nuova le cose di prima sono passate ne sono nate di nuove.

B- Se uno è in Cristo è una creatura nuova le cose di prima sono passate ne sono nate di nuove.

A- Se uno è in Cristo è una creatura nuova le cose di prima sono passate ne sono nate di nuove.

Dal discorso del Papa alla Giornata Mondiale della Gioventù 2010

Cari giovani, anche oggi Cristo si rivolge a voi con la stessa domanda che fece agli apostoli: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispondetegli con generosità e audacia, come corrisponde a un cuore giovane qual è il vostro. Ditegli: Gesù, io so che Tu sei il Figlio di Dio, che hai dato la tua vita per me. Voglio seguirti con fedeltà e lasciarmi guidare dalla tua parola. Tu mi conosci e mi ami. Io mi fido di te e metto la mia intera vita nelle tue mani. Voglio che Tu sia la forza che mi sostiene, la gioia che mai mi abbandona.

Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri. Vi chiedo, cari amici, di amare la Chiesa, che vi ha generati alla fede, che vi ha aiutato a conoscere meglio Cristo, che vi ha fatto scoprire la bellezza del suo amore. Da questa amicizia con Gesù nascerà anche la spinta che conduce a dare testimonianza della fede negli ambienti più diversi, incluso dove vi è rifiuto o indifferenza. Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicate agli altri la gioia della vostra fede.

CANTI: WE WISH YOU A MERRY CHRISTMAS - TIN TIN TIN

Canto finale: DECK THE HALL (Fa lalalala)